Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 136

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Mercoledì 19 Maggio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5025 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino nell'adunanza del 20 aprile 1868, e quelle dei Consigli comunali di S. Andrea di Suasa, Fratte Rosa, Torre S. Marco e Mondavio, in data 16, 25 e 31 agosto, e 6 settembre 1868;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo, i comuni di S. Andrea di Suasa e di Torre S. Marco sono soppressi ed aggregati il primo a quello di Mondavio, il secondo a quello di Fratte Rosa.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Mondavio e di Fratte Rosa, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di giugno prossimo, nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 5029 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Palagano e Montefiorino, in data 1° e 31 ottobre 1868;

Visto l'articolo 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 A partire dal 1° luglio 1869, il comune di Palagano è soppresso ed unito a quello di Montefiorino.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Montefiorino, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste amministrative, modificate, per quanto concerne il comune di Palagano, a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 5030 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto del Comitato medico per la provincia di Vicenza, 10 giugno 1867;

Vista la dimanda della Presidenza di detto Comitato;

Visto il parere del Consiglio di Stato 20 marzo 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comitato medico per la provincia di Vicenza è legalmente costituito ed è riconosciuto, sotto la detta denominazione, come ente morale per gli effetti della legge civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il N. 5037 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato a Porto Stanley (America Meridionale) con giurisdizione in tutto il gruppo delle Isole Falkland.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea

Il N. 5063 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Bologna, deliberato dal Consiglio provinciale nelle sedute del 15 e 18 febbraio prossimo passato;

Sentito il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, per la coltivazione del riso nella provincia di Bologna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto in un col detto regolamento nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Regolamento *per la coltivazione del riso nella provincia di Bologna.*

Art. 1. Le risaie debbono distare dagli aggregati di abitazioni, intendendosi per aggregato di abitazioni quello che contiene oltre 100 abitanti:

Gli inferiori in popolazione a 400 abitanti, metri 250.

Gli inferiori in popolazione a 1000 abitanti, ma superiori a 400, metri 500.

I superiori in popolazione a 1000 abitanti, metri 2000.

Per Bologna ed Imola si richiede la distanza di 10 chilometri.

La distanza delle risaie dalle case isolate è fissata a non meno di 100 metri.

Però quando l'aggregato di abitazioni o la casa isolata si trovino in terreni depressi e naturalmente vallivi, riconosciuti insalubri, in essi potrà coltivarsi il riso senza riguardo a distanze.

Art. 2. La distanza si misura sulla retta che unisce i due punti più prossimi tra di loro del perimetro degli aggregati di abitazioni o della casa isolata, e del perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 3. Chiunque intenda coltivare riso, deve essere in possesso di una derivazione d'acqua, e possono in sussidio di questa servire anche le cave o bacini.

Art. 4. È obbligo dei risicoltori uniformarsi alle discipline che verranno stabilite dalle Congregazioni consorziali e dalle aziende stradali rispetto agli scoli ed alle strade.

Per le risaie ai confini della proprietà altrui, al asciutta coltura, è obbligo dei risicoltori tenere in secco una zona di metri dodici (12).

Al di là di detta zona deve essere scavato un fosso di profondità di centimetri 20 almeno dal piano della risaia per le trapelazioni delle acque della risaia, e capace di smaltire quelle acque che in esso si raccolgono.

Art. 5. Le camere a pianterreno delle abitazioni che trovansi nelle risaie, dovranno avere il pavimento all'altezza di almeno centimetri 20 da ogni lato del suolo esteriore.

Tale pavimento sarà costruito e mantenuto in modo da escludere dalle medesime ogni infiltrazione d'acqua.

Dovranno similmente le aperture esterne delle case anzidette essere munite d'imposte che bene difendano gli abitanti dall'aria esterna.

Art. 6. I pozzi, le cisterne ed altri serbatoi di acqua potabile, che trovansi nelle abitazioni di cui all'articolo precedente, saranno costrutti e racconciati in modo da impedire le infiltrazioni delle acque della risaia, e da somministrare la migliore possibile acqua potabile in quella località.

Art. 7. Chiunque voglia attivare la coltivazione del riso dovrà farne apposita dichiarazione in iscritto alla R. prefettura entro il mese di dicembre, indicando la estensione e la condizione del terreno, la sua precisa località, il comune nel cui territorio si trova posto, la derivazione delle acque e lo scolo per le medesime. La dichiarazione sarà corredata del tipo e dei titoli che giustifichino il diritto di derivazione e di scolo.

Art. 8. La dichiarazione sarà accompagnata da un deposito di lire 50 per le spese di pubblicazione, restituendosi quanto ne possa rimanere, compiuta che siasi.

Art. 9. La dichiarazione verrà dalla R. prefettura trasmessa al sindaco del comune ove è situato il terreno da coltivarsi a riso, giusta il disposto dell'art. 2 della legge.

Art. 10. La Giunta municipale, fatto eseguire dall'ingegnere comunitativo, o da persona istruita e pratica, le opportune ispezioni, e raccolti in proposito i necessari ragguagli, dovrà adempiere entro dieci giorni dalla avuta comunicazione quanto è prescritto dall'art. 2 della legge.

Art. 11. La dichiarazione del richiedente e la deliberazione della Giunta saranno pubblicate dal comune nell'albo pretorio, e trasmesse entro 10 giorni all'autorità governativa insieme coi reclami e colle opposizioni che fossero state presentate.

Art. 12. La dichiarazione dovrà esser fatta anche da coloro che per lo addietro hanno ottenuta concessione di esercitare la risaia, ed attualmente la esercitano.

Art. 13. I lavori delle risaie non comincieranno che un'ora dopo la levata del sole, ed avranno fine un'ora prima del suo tramonto.

Art. 14. Le erbe che si estirperanno per effetto della mondatura delle risaie, dovranno essere trasportate in località asciutte per essere ivi bruciate o fatte essiccare.

Disposizioni transitorie.

Art. 15. Le risaie attuali, poste a distanze minori di quelle indicate all'articolo 1, saranno tollerate solo per la campagna in corso.

Il 5 maggio 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno
G. Cantelli.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto in data 2 maggio:

Cavalieri:

Alvigini Andrea Ernesto;
D'Errico Giuseppe di Giuseppe;
Cuoca Carlo;
Amicarelli Ippolito;
Vannetti Virginio;
Vignolo Pietro;
Scarabelli Luciano;
De Berenger Adolfo;
De Meis Angelo Camillo;
Vicentini dott. Traiano;
Di Larderel conte Federico.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto stessa data:

Cavaliere:

Camperio Manfredo, già capitano nell'arma di cavalleria.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 2 e 9 maggio:

Cavalieri:

Mancinforti-Sperelli march. Giulio;
Testa cav. Giovanni;
Giustiniani Niccolò;
D'Andria Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 2 e 5 maggio:

Cavalieri:

Arrio Francesco, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile, collocato a riposo per decreto in data 2 maggio;
Zanella Antonio, ingegnere;
Fallagrassa cav. Ettore, capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici;
Bertini cav. Giuseppe, id. id.;
Borlasca Giuseppe, id. id.;
Ferrandi Achille, direttore di 1ª classe nella amministrazione provinciale delle poste, reggente una sezione al Ministero dei Lavori Pubblici;
Saporiti Luigi, segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 4 e 26 aprile, 3 e 9 maggio:

Grand'uffiziale:

Brioschi commendat. Francesco, presidente della Giunta liceale, senatore del Regno ecc.

Cavalieri:

Garneri cav. Agostino, ufficiale mauriziano, direttore capo di divisione al Ministero della Istruzione Pubblica;
Perodo comm. Angelo, id. id.;
Garneri comm. Giuseppe Ignazio, id. id. a riposo;
Bordèse cav. Luigi, maestro di musica;
Correa cav. Cesare, capo sezione nel Ministero della Pubblica Istruzione;
Merighi dott. Nereo, consigliere provinciale di Verona;
Malfatti Bartolomeo, professore nella Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti in data 5 e 9 maggio:

Cavalieri:

Craviotto Michele, costruttore navale di 1ª classe;
Drione Flaminio, di Finalmarina;
Mannò Giuseppe, tenente colonnello di artiglieria di costa, al ritiro;
Baldacci Michele, capitano di fanteria Real marina, al riposo;
Giannone Francesco, capitano nel corpo Reale fanteria marina;
Valle Giovanni, 2° capo cannoniere del corpo R. equipaggi, in congedo illimitato, con impiego di capitano di lungo corso nella marina mercantile.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti Reali del 2 maggio corrente:

Cusa comm. barone Nicolò, prefetto a Catania, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;
Amari Cusa cav. Bartolomeo, prefetto a disposizione del Ministero, nominato prefetto della provincia di Bari.

Con decreti Reali del 26 aprile ultimo:

Massa cav. avv. Antonio, sottoprefetto del circondario di Lanusei, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;
Giovarizi Eugenio, sottosegretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, dispensato dal servizio con diritto a liquidare la pensione.

Con decreti Reali dell'11 detto:

Bargio Calogero, id. id., id. id. id.;
Padden Pasquale, applicato di 1ª classe id., id. id. id.

Con decreti Reali del 26 detto:

Cavagnoli Casimiro, delegato di 1ª classe dell'amministrazione di P. S. in disponibilità, richiamato in attività di servizio;
Castiglioni Enrico, delegato di 2ª id. id., id. idem.

Con decreti Reali del 2 corrente:

Panzanelli Abner, applicato id. id., id. id.;
Solza Alessandro, cancelliere della cessata polizia austriaca, in disponibilità, nominato applicato nell'amministrazione di P. S.;
Conti Carlo, accessista id. id. id., id. id.;
Nardi Virgilio, applicato nell'amministrazione di P. S., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Regio decreto del 2 maggio corrente il cav. Adolfo De Berenger, ispettore generale dell'amministrazione forestale, fu nominato professore di storia naturale e di economia forestale nel Regio Istituto forestale di Vallombrosa ed incaricato della direzione dell'Istituto medesimo.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale del Ministero e dei Consolati è aperto un concorso ad otto posti di volontario nell'Amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno 25 del prossimo giugno alle ore 9 antimeridiane in una sala del Ministero per gli Affari Esteri giusta le norme e le condizioni prescritte col regolamento e programma che seguono, approvati con decreto ministeriale del 15 corrente.

Le domande di ammissione al concorso corredate dei documenti prescritti all'art. 3° del regolamento, dovranno essere presentate al Ministero entro il 14 giugno.

Firenze, 16 maggio 1869.

Regolamento *per gli esami di ammissione alle carriere dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri.*

Programma per gli esami di concorso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri

Visto il regolamento in vigore concernente il personale diplomatico;

Vista la legge consolare del 28 gennaio 1866 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto del 7 giugno 1866;

Visto il regolamento di servizio interno del Ministero per gli Affari Esteri, approvato con decreto ministeriale del 22 dicembre 1856;

Ritenuta la convenienza di meglio determinare le norme per l'ammissione di volontari nel Ministero stesso e nelle carriere da esso dipendenti;

Ha ordinato ed ordina quanto segue:

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione ed attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 2. Verificandosi la necessità di nuove ammissioni, verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* un avviso di concorso, nel quale sarà indicato il numero dei posti complessivamente disponibili, il periodo di tempo entro il quale dovranno presentarsi le istanze di ammissione agli esami, e finalmente il giorno e l'ora in cui questi avranno principio.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 6000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministero non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 6. Gli esami saranno dati da una Commissione di cinque membri, appositamente nominata con decreto ministeriale. La scelta del presidente verrà fatta dal Ministro. Un impiegato del Ministero, parimenti designato dal Ministro, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario della Commissione stessa.

Tre membri almeno della Commissione dovranno essere estranei al Ministero.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1° La legislazione civile, penale o commerciale;
2° Il diritto internazionale e costituzionale;
3° L'economia politica;
4° La storia, geografia e statistica;
5° Le lingue straniere oltre alla francese;
6° L'aritmetica e la contabilità.

Art. 9. La Commissione esaminatrice fisserà le norme disciplinali per gli esami.

Art. 10. Ciascun esaminatore disporrà, per ogni singolo esame (scritto o verbale), di 10 punti. Il numero 50 rappresenterà adunque, in ogni esame, la pienezza dei voti.

Non raggiungendo la metà della totalità dei voti negli esami scritti, il candidato è escluso da ogni ulteriore esame e dal concorso.

Il voto complessivo ottenuto in ogni singolo esame si moltiplica per la cifra rappresentante il coefficiente d'importanza dell'esame di cui si tratta. I coefficienti d'importanza sono indicati nella tabella annessa al programma.

Si sommano assieme i prodotti risultanti dalla moltiplicazione dei voti complessivi ottenuti in ogni esame pel rispettivo coefficiente.

Se codesta somma riesce inferiore ai 6/10 del numero totale dei punti ottenibili, il candidato è dichiarato non idoneo ed escluso dal concorso.

Tra i candidati dichiarati idonei, l'ammissione e la graduazione in carriera sono regolate dal numero totale dei punti ottenuti, e saranno perciò ammessi in carriera, per ordine di punti ottenuti, tanti candidati idonei quanti sono i posti disponibili.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, approvato con decreto ministeriale del 22 dicembre 1856.

Art. 12. In via provvisoria, e per gli esami che abbiano luogo entro l'anno a partire dalla data del presente decreto, non sarà richiesto, per gli aspiranti alle carriere del Ministero e delle legazioni che inoltreranno regolare domanda di ammissione agli esami stessi nel termine di un mese a far tempo dalla data suddetta, l'adempimento della condizione prescritta alla lettera *C* dell'art. 1.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed avrà effetto a partire dal giorno di oggi.

Firenze, 15 maggio 1869.

(L. S.) L. F. MENABREA.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — *Alta sovranità* — *Vassalli e tributari* — Protettorato — Territorii neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii pei quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.
Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei Trent'Anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero Moscovita — Guerra della successione d'Austria — Formazione della Monarchia Prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

TABELLA *dei coefficienti d'importanza dei vari esami* (*Art.* 10).

MATERIE	COEFFICIENTI di importanza	Totale dei punti ottenibili in ogni materia
Esami scritti.		
1° Legislazione	20	1000
2° Economia politica, storia e geografia	14	700
Esami verbali.		
3° Legislazione civile, penale e commerciale	12	600
4° Diritto internazionale e costituzionale	12	500
5° Economia politica	10	500
6° Storia, geografia e statistica	12	600
7° Lingua francese	7	400
8° Lingue straniere	7	400
9° Aritmetica e contabilità	6	300
Totale dei coefficienti di importanza	100	
Id. complessivo dei punti ottenibili (100 × 50)	...	5000
Idoneità (sei decimi)	...	3000

Nella votazione sugli esami scritti si avrà a tener conto del merito intrinseco del lavoro, della purezza della lingua in cui è redatto, ed anche della calligrafia con cui è scritto.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 15 corrente si è aperto un ufficio telegrafico alla stazione della ferrovia in Assisi (provincia di Perugia) e il 17 corrente altro ufficio in Sestri Levante (provincia di Genova) ambidue al servizio del Governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Firenze, 18 maggio 1869.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1869-70 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino i posti gratuiti infradescritti:

Provincia di Alessandria n° 3. — Cagliari 4. — Cuneo 2 — Genova 3. — Novara 1. — Pavia 3, per i circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera, già appartenenti alle antiche provincie sarde. — Sassari 1. — Torino 1.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 12 maggio 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
F. PEROSINO.

NB. Per ministeriale disposizione il numero dei posti gratuiti assegnati alla provincia di Cuneo a vece di 3, come era indicato nell'avviso delli 25 scorso febbraio, venne ridotto a quello di 2.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle formole di quietanza sottodesignate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resteranno di nessun valore i titoli precedenti:

Buono al portatore per prorata del semestre al 1° luglio 1865 lire 0 13.

Moduli di quietanza pei semestri al 1° gennaio 1866, 1° luglio 1866 e 1° gennaio 1867 di lire 12 ciascuno, attinenti al deposito di lire 600 fatto da Argentà Giovanni fu Giovanni come da polizza num. 1214.

Torino, il 20 aprile 1869.

Il Direttore capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, il Senato intraprese la discussione dello schema di legge per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare, e ne ragionarono i senatori Di Castagnetto e Ghiglini in senso contrario del progetto, ed i senatori Chiesi e Mamiani a favore della legge.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, compiute le votazioni per la nomina di un vicepresidente della Camera e dei commissari della Giunta generale del bilancio 1870, il presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici risposero ad interrogazioni loro rivolte dai deputati Bonfadini intorno alla strada ferrata internazionale alpina, e relativamente al servizio ferroviario e postale internazionale colla Francia.

Indi ripresa la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, alla quale presero parte i deputati Sineo, Abbignente, Paoli, D'Ondes-Reggio Vito, Lazzaro, Castagnola, Cortese relatore e il Ministro Guardasigilli, furono approvati i primi dieci capitoli.

NOTIZIE ESTERE

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Corresp. gén. autrich.* pubblica il testo seguente della dichiarazione fatta il giorno 13 corrente, in seno al Reichsrath austriaco, dal conte Adamo Potocki, in nome della Deputazione galliziana:

Nell'occasione che venne fissato l'ordine del giorno il presidente fece una dichiarazione alla quale non ci attendevamo. In quella circostanza volli riserbarmi la facoltà di esporre, in una prossima seduta, il nostro punto di vista e la nostra opinione rispetto a questa dichiarazione, ed il signor presidente promise che mi sarebbe stato permesso di farlo.

Una serie di quistioni, fra le quali figurano pure le risoluzioni della Dieta di Gallizia, non saranno più poste in deliberazione. Il signor presidente dichiarò, infatti, che non era, secondo lui, conveniente per la Camera di discutere all'ultimo momento intorno ad affari importanti e di regolarli con troppa fretta.

In quanto concerne la nostra quistione speciale noi dividiamo pienamente questo convincimento, tanto più che la stessa idea è stata espressa già da noi tempo fa, e specialmente dal mio collega signor Grocholsky nelle sue interpellanze.

Allora, o signori, questa idea era un avvertimento, ma non è stato preso in considerazione; oggidì essa è l'espressione stessa della situazione, essa è la risposta precisa che il Reichsrath fa alla Dieta della Gallizia, essa è l'ultima parola che noi, delegati di quel paese, dobbiamo trasmettergli.

Quindi, in presenza della Dieta di un gran paese della Corona, la quale, senza uscire dal terreno costituzionale, ha esercitato i diritti che le spettano esponendo onestamente ed apertamente al Reichsrath i bisogni ed i voti della Gallizia, in presenza d'una questione che, dal principio della sessione in poi, preoccupa l'opinione pubblica, ed infine dopo tutte le assicurazioni altamente espresse che sarebbe data soddisfazione alle domande legittime, non appena la nuova Costituzione sarebbe stata adottata quale terreno comune e punto di partenza, è constatato oggidì che, in una sessione che ha durato circa sei mesi, il Reichsrath non ha avuto il tempo di sottoporre ad una discussione le risoluzioni della Dieta di Gallizia.

Questa situazione non è stata creata dalla dichiarazione del signor presidente; essa è divenuta inevitabile in seguito agli aggiornamenti anteriori. Ma se si nutre, come noi, la convinzione che, pel vantaggio di tutti, come pure nell'interesse della monarchia, il nostro primo e dirò persino il nostro più importante dovere è di produrre, evitando un nuovo sconvolgimento, per via della libera discussione, una conciliazione equa di tutti gli interessi dell'Austria; e se si ha, come noi, la fede che la libertà politica da una parte e, dall'altra, il bisogno profondamente sentito da tutti i popoli di vegliare alla conservazione dell'impero, sono forze bastanti ad appianare tutte le difficoltà, per quanto possano essere gravi, si sarà costretti di rivolgere un severo rimprovero a coloro sui quali ricade la responsabilità della situazione attuale, a coloro che, in presenza di questo primo tentativo fatto per giungere ad un accordo, mediante la via aperta, ed onesta della località, hanno impressa questa piega agli avvenimenti.

Conveniamo volentieri, e riconosciamo che vi sono in questa Camera molti deputati i quali desiderano che si proceda in modo conciliante. Ma questo non bastava, ed i fatti rimangono come li ho esposti.

Le conseguenze della politica seguita, signori, sono facili a prevedersi. Questa politica dà nuove forze all'opposizione sistematica al nuovo ordine di cose, crea grandi difficoltà a coloro che vorrebbero giungere a poco per volta al regolamento della situazione per la via pacifica, fa mancare loro, per così dire, il terreno sotto i piedi.

Noi non possiamo, signori, far altro che deplorare profondamente un simile risultato, e comprenderete e troverete anche giusto che, al momento in cui tutti i nostri sforzi riescono sterili, noi abbiamo il dovere di dichiarare davanti a voi, davanti all'opinione pubblica, davanti al nostro paese, che la responsabilità della situazione attualmente creata non potrebbe colpirci in nessun modo.

Il presidente rispose di non credere che vi sia nessuno nella Camera e fuori il quale non riconosca che i Polacchi fecero onestamente il possibile per provocare una decisione sulla quistione galliziana. Giustifica questo ritardo col grande ammasso di altri affari ai quali la Camera dovette attendere.

PRINCIPATI UNITI

Riferiamo il discorso della Corona col quale il principe Carlo ha aperto il nuovo Parlamento di Rumania l'11 maggio a Bukarest:

Lo scioglimento della Camera dei deputati ha interrotti i lavori dei Corpi legislativi pochi giorni prima del termine normale della loro chiusura. In virtù dell'articolo 95 della costituzione io vi ho convocati quest'oggi per completare la sessione ordinaria 1868-69.

Fra il mio ministero e la precedente Camera dei deputati era sorto un conflitto. Ciò mi ha deciso a fare appello al paese, ed il paese si è pronunziato facendo scelta di voi. Rappresentanti della nazione, voi sapete quali ne sono i veri bisogni. Tutte le classi sociali hanno sete di migliorie morali e materiali; ma queste migliorie non possono ottenersi che colla pace e colla stabilità, risultato d'intima armonia e di piena fiducia fra il potere esecutivo ed il potere legislativo. Io sono adunque in diritto di credere che voi accorderete tutto il vostro concorso illuminato ed energico al mio ministero, il quale dal canto suo colla perfetta legalità de' suoi atti farà di tutto per conservare quest'armonia e meritare la costituzionale vostra approvazione.

Mi spiace che siate convocati in una stagione in cui l'agricoltura, grande sorgente della nostra ricchezza nazionale, reclama l'attività della maggior parte di voi.

Il mio governo procurerà di restituirvi il più presto possibile alle vostre occupazioni, affine d'essere in diritto di domandarvi un più lungo sacrificio di tempo nella prossima sessione d'inverno.

Tuttavia rimangono ancora da risolvere alcune questioni di un'importanza maggiore, e che a motivo della loro urgenza non ponno essere aggiornate alla vostra adunanza prossima. I miei Ministri vi sottoporranno i progetti di legge relativi a tali questioni.

Conto, o signori, sul vostro patriottico concorso, e convinto che ciascuna delle vostre giornate sarà dedicata al bene del paese, prego Iddio di benedire i vostri lavori.

Il discorso è stato accolto dagli applausi della Camera. Dopo la seduta, il principe Leopoldo di Hohenzollern, fratello primogenito del principe Carlo, ha ricevuti gli agenti delle potenze accreditati a Bukarest, trattenendosi affabilmente con ciascuno.

TURCHIA.

Ecco il testo del discorso pronunziato da S. M. il Sultano e del quale riferimmo una analisi tratta dall'*Osserv. Triestino*:

Dalla relazione testè letta emerge che durante lo scorso anno venne promulgato un gran numero di leggi e di regolamenti in vista della riforma amministrativa, del progresso e dello sviluppo della pubblica ricchezza e della civiltà non che dell'organizzazione dei tribunali e dei Consigli. Applicando debitamente queste leggi e questi regolamenti, compiendo e rettificando quelli che l'esperienza avrà dimostrati difettosi; preparandone altri di cui si riconosca l'utilità, il nostro paese e la nostra nazione si inalzeranno ben presto ai sommi gradi della prosperità e della civiltà, e di giorno in giorno vedremo aumentarsi la potenza del governo. Questo è fuori di dubbio. Il Consiglio di Stato venne creato e costituito a questo nobile fine. Esso ha saputo misurare l'estensione e l'importanza del suo alto mandato, ed i frutti che già si sono raccolti e quegli altri che i suoi sforzi fanno sperare per l'avvenire sono per me motivi di vera soddisfazione.

Una felicissima circostanza, di cui non sapremmo congratularci abbastanza, è stata l'anno scorso quella del riconoscimento pubblico dei diritti del mio governo e l'azione benevola delle potenze mie amiche ed alleate. Tale fu il risultato del rispetto del mio governo pei trattati e pei diritti delle potenze, non che degli sforzi e della moderazione nostra per conservare la pace generale, base del nostro benessere e di quello delle altre nazioni. Siccome la mia volontà, anche per l'avvenire, sarà quella di diffendere fedelmente e proteggere i nostri legittimi diritti e di impiegare le mie cure più assidue affine di mantenere e sviluppare i sentimenti di amicizia con così gran fortuna inaugurati colle potenze, le nostre relazioni estere si fortificheranno in modo conforme ai diritti ed all'onore di ciascuno ed alle esigenze della civiltà.

Un altro beneficio della Provvidenza è stato il tranquillarsi dei torbidi deplorabili che durante un certo tempo, per cause diverse, regnarono a Candia. Oramai l'isola e gli abitanti hanno ricuperata piena sicurezza e tranquillità. Questo prospero risultato lo dobbiamo all'esercito, agli eccellenti servizi prestati dagli ufficiali di ogni grado ed alla fedeltà delle popolazioni. Mi compiaccio di rinnovare qui a loro riguardo l'attestato della mia cordiale soddisfazione. Lo ripeto; ho dati gli ordini necessari perchè, senza negligenza ed imparzialmente, ciascuno vegli con scrupolo alla esatta e piena esecuzione dei regolamenti affine di ridonare all'isola tutta la possibile prosperità e di assicurare a tutti i suoi abitanti il benessere e la sicurezza così dei beni come delle persone.

La pietra di paragone della civiltà e della prosperità di qualunque governo in ogni epoca, ma specialmente in questa nostra, e la causa della sua forza e della sua potenza risiede nella solidità e nel progresso del credito pubblico. Per ciò che ci concerne si vedono a questo proposito dei fatti soddisfacenti. Il nostro credito è grandemente migliorato se lo si paragona ad altre epoche sotto l'influsso di circostanze deplorabili. Questo progresso risulta dall'aumento della rendita, conseguenza naturale dello sviluppo del commercio e dell'agricoltura, come anche delle riforme e delle migliorie nella distribuzione delle entrate e delle spese, nella contabilità e nello scrupoloso adempimento dei nostri impegni. È mia ferma volontà che si profitti della esperienza, che si faccia ogni sforzo per progredire continuamente e che si pubblichi al più presto possibile il bilancio.

I bisogni dello Stato, al par di quelli dell'individuo, camminano di conserva col progresso della civiltà; talchè si può dire, senza tema di esagerare, che le spese necessarie, dieci anni fa, in uno Stato qualunque non raggiungono la decima parte di quanto occorre al giorno d'oggi. Al progresso delle scienze e delle arti tengono dietro tante nuove scoperte nelle armi da guerra ed in ogni altra cosa, che ogni Stato, cui prema di mantenere la propria posizione e di tutelare all'uopo i proprii diritti, deve, secondo le sue forze, assicurare i suoi mezzi di difesa. Le spese presenti dell'impero si sono quindi accresciute in modo da non poter stare a confronto con quelle di prima, e ne segue che mentre, in virtù di una misteriosa legge della civiltà, la fortuna dei popoli va sempre crescendo, lo Stato trovasi in iscapito e costretto talvolta a ricorrere al credito.

In una parola, civiltà e progresso significano il simultaneo avanzarsi di tutti i principii costitutivi dello Stato: il credito pubblico dipende dalla ricchezza del popolo e questa dallo sviluppo dell'agricoltura e del commercio, le quali crescono man mano che si diffondono le scienze e le arti. Dal numero delle strade carrozzabili e ferrate, dall'impiego dei capitali e degli agenti di produzione, ed in ultimo dalla integrità della magistratura dipende la facilità delle faccende commerciali.

Chiunque ci conosce e giudica con equità deve pur confessare che il nostro governo ha camminato un poco in questa via. Ma, lungi dal tenerci paghi del già fatto, ci sentiamo vieppiù incorati a procedere con vigore, guardando non la strada percorsa, ma bensì quella ove dobbiamo inoltrarci, volendo raggiungere le civili nazioni le cui opere ci stanno dinanzi. A questo scopo deve mirare ogni nostro sforzo.

Mossi da queste considerazioni, i membri del Consiglio di Stato e tutti gl'impiegati pubblici, senza distinzione di origine e di culto, e riguardandosi tutti quali figli della patria comune debbono, ed io a ciò gli eccito con ogni impegno, agire con perfetta sincerità e strettamente uniti, per modo che nella prossima seduta imperiale, che avrà luogo fra un anno, sia provveduto ai bisogni testè mentovati, e che le leggi, deliberate in massima e considerate come base dei risultati a cui miriamo, siano recate ad effetto.

La sicurezza delle persone e dei loro beni, la tutela dell'onore e della riputazione e la guarentigia, a cui ognuno ha diritto, del poter campare della propria industria, son cose dipendenti anzitutto dall'ordinamento regolare dei tribunali, difensori naturali del pubblico. I provvedimenti legali fatti allo scopo di proteggere gli interessi ed i diritti di ciascuno debbono quindi essere riuniti in una raccolta speciale, consentanea ai bisogni dei tempi, e poi trasmessi ai diversi tribunali. Ciò sarà di comune vantaggio per tutti.

A tutti ed a ciascuno raccomando di porre ogni studio nella compilazione di questa raccolta, di riformare e regolare i tribunali reli-

giosi e civili e di vigilare colla massima premura all'applicarsi delle prescrizioni delle leggi sì religiose come civili.

Concludendo, io ripeterò le mie parole dell'anno scorso: la prosperità ed il benessere di tutti i miei sudditi, indistintamente, lo sviluppo progressivo della nostra patria sono la mira delle mie più ardenti brame, ed a tutti ed a ciascuno domando, per quanto gliel consentano le forze, di secondarmi con zelo e con attività nel raggiungimento di questo nobile scopo.

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 17 le seguenti notizie:

S. A. R. la Principessa Margherita ha prescelto da qualche tempo a suo maestro di pittura l'egregio paesista cav. Consalvo Carelli.

— Pare che la partenza dei Reali Principi sia fissata per gli ultimi del corrente maggio.

Il movimento delle truppe di questa guarnigione non avrà termine che alla fine del mese.

— Il generale ispettore di cavalleria trovasi a Nola per passare la solita rivista annuale al reggimento Lancieri Vittorio Emanuele che è colà di guarnigione.

— Il bel quadro di Vincenzo Marinelli, *Ferrante Carafa*, che fu testè acquistato dal Principe Umberto, venne da S. A. donato alla Pinacoteca del municipio di Torino, perchè vi fosse pure rappresentata la moderna scuola napoletana e perchè sia sempre più conosciuto il merito dei nostri artisti. Quel dipinto partirà a giorni per la sua destinazione.

— Scrive il *Partito Nazionale* di Bologna in data del 18:

Un banchetto fu dato ieri al comando militare della nostra divisione territoriale.

Il generale Cosenz vi aveva invitati i generali qui giunti per le ispezioni, il generale Cavalchini, ed altri ufficiali superiori.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia pubblica nel suo numero del 13 corrente il rapporto di mare che fu steso dal capitano Francesco Nicolai, comandante il battello a vapore *Generale Abbatucci*, di cui abbiamo testè annunziato il naufragio. Il testo comunicato al *Sémaphore* è del tenore seguente:

Sono partito da Marsiglia il 8 maggio 1869, alle nove del mattino, con destinazione a Civitavecchia e Napoli, avendo 25 uomini di equipaggio, 78 passeggeri tra civili e militari, i dispacci e varie merci a destinazione di questi due porti.

Partendo da Marsiglia, i venti erano E.-S.-E., forte brezza e mare agitato. Passato Titan la sera stessa, verso le quattro e mezzo, mi diressi tosto verso il Capo Corso. Al tramontar del sole feci accendere i fuochi di posizione. A mezzanotte i venti passarono a S.-S.-O., con mare molto agitato. Tempo coperto e pioggia fina. Benchè non fossi di quarto, avendolo rimesso al secondo a mezzanotte, non lasciai il ponte di comando che verso le due ed un quarto del mattino, dopo essermi assicurato che i fuochi di posizione erano accesi e che non v'era nessun fuoco nè nessuna vela all'orizzonte.

Ho lasciato il secondo, ch'era di quarto, sul ponte di comando, con due uomini di vedetta ed il timoniere. Mi spogliava dei vestiti che erano bagnati dalla pioggia, quando verso le due ore e mezzo udii la voce del secondo comandare: « a sinistra tutto! » e nello stesso tempo fu sentita una forte scossa. Uscii immediatamente dalla mia cabina, che si trovava sul ponte, salii tosto sul ponte di comando, e dopo essermi informato dell'avvenuto, feci immediatamente fermare la macchina, funzionare il fischietto d'allarme, e potei allora distinguere un grosso bastimento senza fuochi che si allontanava da noi e ch'era quello che ci aveva abbordati a destra avanti e che ci aveva fatta una grande apertura. Questo bastimento, indietreggiando, ci aveva schiacciato le due imbarcazioni di destra.

Eravamo allora sulla traversata di Calvi. Vedendo che il detto bastimento non veniva in nostro soccorso, discesi a visitare il tramezzo dei secondi posti che trovai asciutti. Il posto soltanto dell'equipaggio era invaso dall'acqua. Vedendo pure che davanti resisteva, feci nello stesso tempo mettere in mare la sola imbarcazione che mi restava e sulla quale montò il secondo dopo avere imbarcato i dispacci e carte di bordo, con una parte dell'equipaggio, per andare a domandare soccorso, ed al bisogno, armare le imbarcazioni del bastimento che non si occupava menomamente di noi. Non vedendo arrivare nulla, ed appena il bastimento ebbe acceso i suoi fuochi di posizione, feci rotta sovr'esso e mettendomi a randa a randa da destra da poppa a prora, gli gridai di mettere in panna, d'inviarci le sue imbarcazioni, il che non fece, ed accostandolo gli schiacciai il fuoco verde ch'esso aveva acceso poco prima, ed ebbe qualche avaria a destra. Questa manovra permise nondimeno a varii passeggieri e persone dell'equipaggio di saltare sul bastimento che ci abbordò.

Dopo che il detto bastimento si era allontanato una seconda volta, feci nuovamente rotta su di esso; quindi retrocedendo, venni ad accostarlo colla poppa del mio bastimento, e questa seconda manovra mi permise ancora di salvare alcuni passeggieri, i quali hanno potuto arrampicarsi sul detto bastimento. Sfortunatamente non ricevendo nè corde, nè alcun soccorso da quel bastimento che ognor più si allontanava da noi, dopo due ore di fatica e di manovra, incominciava a disperare quando verso le quattro, spuntando il giorno, scorsi un bastimento al largo; issai immediatamente la mia bandiera in derno ed ai miei segnali di pericolo, quel bastimento fece rotta verso di noi; ma la pressione dell'acqua sforzò il tramezzo e con una spaventevole rapidità il battello ci mancava sotto i piedi. Gridai: *Si salvi chi può* e per primo diedi l'esempio gettandomi in mare. Due minuti dopo il bastimento si sommergeva e poco mancò non ci trascinasse.

Scorsi allora una ventina circa di persone, fra passeggieri ed equipaggio, che si dibattevano sull'acqua e che, aiutate da qualche avanzo, poterono mantenersi sulla superficie. Infine, dopo essere restati un'ora in questa penosa posizione, il bastimento che veniva a nostro soccorso mise due imbarcazioni in mare che ci raccolsero in numero di venti, e dopo avere esplorato i luoghi ed essersi assicurate che non v'era più nessuno da salvare, ci trasportarono a bordo del loro bastimento a tre alberi, norvegiese, di nome *Embla*, capitano Toudhal, il quale ci ha accolti e prodigato ogni sorta di cure, e certamente senza di lui ci saremmo tutti annegati.

Devo fare i più grandi elogi tanto al bravo capitano Toudhal, quanto al suo equipaggio, che ebbero per noi le cure più assidue e che non dimenticheremo mai. Venni a sapere a bordo dell'*Embla* che il bastimento che ci aveva abbordato era un brick norvegiese, *Edwerd-Hwid*, della portata di 500 a 600 tonnellate, comandato dal capitano Jonas Sensen, a destinazione di Costantinopoli.

Dopo 48 ore di navigazione, giungemmo al porto di Livorno questa mattina, verso le ore 6, precedendo di alcuni minuti il bastimento abbordatore *Edwerd-Hwid*, il quale aveva a bordo le 34 persone salvate, per cui la cifra dei salvati è di 54 e quella delle vittime di 49.

(Segue la lista dei nomi delle persone salvate e dei morti che abbiamo pubblicata in un precedente numero).

Livorno, 9 maggio 1869.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. – Adunanza del 29 aprile 1869.

La seduta è aperta alle 12 e 3/4 sotto la presidenza del commendatore Brioschi.

Il S. C. dott. Vignoli, continuando il suo studio *Sull'istinto e sull'intelligenza*, si adopera a provare, con copiosa esposizione di fatti, che ad onta dell'istinto, o si consideri come arte innata dell'animale o come arte acquistata gradualmente, come sono molti degli istinti conosciuti, l'intelligenza non cessa, ma persevera e concorre con quello agli atti stimati automatici, e che perciò il principio posto da lui, e che governa l'esercizio psichico in tutto il regno animale, rimarrebbe saldo e certissimo.

Il M. E. conte Carlo Belgiojoso legge dipoi, come saggio di una sua Memoria d'economia agricola, alcune pagine che riguardano *l'istruzione dei contadini*. Dopo avere dimostrato che la deplorata loro ignoranza è in gran parte conseguenza della condizione in cui vivono, entra a discorrere dei rimedi, e prima di tutto delle scuole, nelle quali, ben a ragione, assai confida la civiltà moderna. Tenendo dietro alle rivelazioni della statistica, facile è il riconoscere che le scuole vanno con rapido progresso attenuando la enorme cifra degli analfabeti; rimane nondimeno il dubbio, che l'istruzione officiale, per quanto saggia e diffusa, sappia dare all'agricoltura quell'impulso efficace che essa altamente invoca.

Il contadino, finchè lavora una terra non sua, è, e non può che essere, una macchina più o meno buona d'agricoltura. Chi ha minor diritto di chiamar pigra, disadatta, insufficiente questa macchina, è colui, che avendone maggior bisogno non se ne cura, o non ne sa fare buon uso. È da far voto, che l'istruzione agraria dei campagnoli incominci nelle città, e che i proprietari, migliori patroni del loro interesse, sappiano farsi maestri dei contadini, promovendo il progresso pratico dell'agricoltura sui loro terreni.

Succede il M. E. professore Mantegazza, che legge una Nota sopra una sua teoria, con la quale vuole spiegare la coagulazione del sangue e degli altri liquidi spontaneamente coagulabili; e l'appoggia sopra molti fatti della vita normale e patologica, e sopra molte esperienze originali. Con questa comunicazione preventiva intende assicurarsi la priorità della scoperta e richiamare i lumi della critica sulle sue teorie, mentre con nuove osservazioni e nuovi esperimenti si adopera a raccogliere i materiali per un lavoro di lunga lena.

Il M. E. dott. P. G. Maggi legge per ultimo la prima parte di un lavoro intitolato: *Desiderata in alcuni scritti recenti sull'insegnamento*. Informa di alcune opere recenti sull'istruzione pubblicate nell'Inghilterra, negli Stati Uniti d'America, e nella Germania, particolarmente di quella sulle *Scuole e Università del continente* del prof. Matteo Arnold, e sul *progresso dell'istruzione negli Stati colti d'Europa* de' professori Beer e Hochegger, opera in corso di stampa. Informa egli pure, sotto brevità, dell'Università fondata da Ezra Cornell in Staca, negli Stati Uniti, coll'intento di provvedere a certa eguaglianza ne' vantaggi dell'istruzione, la quale richiama anche la libertà delle Università primitive, benchè senza il vincolo che le *facoltà* di alcuna di queste sembrano avere avuto colle così dette *Arti*.

È presentato un lavoro del M. E. prof. Cremona *Sulla trasformazione delle curve iperellittiche*, e il *Programma certaminis poetici ab Academia Regia disciplinarum neerlandica ex legato Hoeufftiano indicti anno* 1869.

Il Segretario: Ascoli.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Le opere al bacino d'approdo alla piazza di S. Marco sono pressochè ultimate, e se non dipendesse che dalle medesime, quanto prima si potrebbe darvi l'acqua, perchè il prefetto ordinò che non si dilazioni d'un'ora sola a farlo, tostochè sia possibile; ma altre opere fuori del bacino nei rivi adiacenti sono in ritardo. Ora verrà posto in asciutto quello aderente a S. Gallo e richiederà esso pure otto o dieci giorni pel suo espurgo; e dato che, se vi sono riparazioni da fare alle fondamenta, non siano che di poca entità, si può calcolare che l'acqua verrà immessa alla fine del mese. Prima di quest'epoca però, e probabilmente fra sei o sette giorni, verrà ridonato al pubblico il passaggio dal sottoportico Celeste sotto le Procuratie Vecchie alla calle del Salvadego, passando per la nuova fondamenta del bacino.

— La Pontificia Accademia romana di archeologia tenne adunanza il 12 corrente.

Il segretario perpetuo barone Visconti narrò del progredire sempre felice degli scavi da lui diretti in Ostia. Ricordò fra le ultime scoperte quelle rilevantissime nell'epigrafia d'un'iscrizione di *taurobolio* e d'una di *criobolio*, fatti dal collegio de' *Cannofori* d'Ostia per la casa imperiale sotto gli Antonini, memorie che accrescono quelle del *Campo di Cibele*, e dei culti pellegrini riuniti in esso.

Seguì il Visconti coll'esporre i ritrovamenti fatti all'Emporio romano, che sono sempre di sommo profitto e di straordinaria fecondità in nobili marmi, notando fra questi un giallo antico di gran mole.

Fece lettura il socio ordinario rev. P. Raffaele Garrucci della Compagnia di Gesù, ragionando intorno ai canoni epigrafici stabiliti da Federico Ritschl nell'opera intitolata « *Priscae latinitatis monumenta epigraphica*, » e ad una lamina di bronzo falisca di recente scoperta. (*Giorn. di Roma*)

— Scrivono da Filadelfia, 26 aprile, all'*Eco d'Italia* di New York:

Oggi Filadelfia cessava di essere la città proverbiale dei quacqueri, cioè quella città tranquilla e considerata quasi come monotona da chi è avvezzo al rumore assordante delle vie di New York; oggi dunque la città prediletta di William Penn, di Beniamino Franklin e di Gerard è tutta sossopra onde dare il benvenuto alle Loggie, più che loggie ad intere divisioni della Società degli *Odd-Fellows* qui convenute da tutti gli Stati anche più remoti dell'Unione a celebrare in modo pubblico e solenne il cinquantesimo anniversario della fondazione di detto Ordine su questo continente.

Filadelfia, a somiglianza di vaga donzella, è tutta vestita a festa; dagli edificii pubblici e privati, dalle antenne de' navigli nel porto sventola superba, radiata da un bel sole d'aprile, la bella bandiera stellata: ricchi festoni dai colori nazionali pendono attraverso le vie per cui passar deve la imponente processione. Che spettacolo giulivo ed allo stesso tempo commovente veder sfilare nella strada più vasta, *Broad Street*, circa trenta mila cittadini tutti stretti come un sol uomo in un fraterno amplesso, salutati dagli evviva e dagli applausi di una moltitudine di un duecento mila persone: calcolai a *due ore e mezzo* il tempo impiegato nel traversare questa strada!

Ogni Loggia era preceduta dal proprio stendardo su cui leggevansi le parole, simboli dell'Ordine — Carità, Amore, Fratellanza, Soccorso ai poveri, agli infermi, alle vedove, agli orfani, ai vecchi! Raramente mi venne dato vedere tanta e sì bella gioventù, quasi tutti in abito nero, sfoggiando secondo i gradi le ricche insegne della Società; tutti ordinati, sobrii, chè l'ebbrezza presso gli Odd Fellows è delitto, ciò che sarebbe a desiderarsi veder praticato da tutte le Società irlandesi, che hanno San Patrizio per loro patrono.

La Società degli Odd Fellows ebbe origine in Inghilterra sullo scorcio del passato secolo, ed il 26 aprile 1819 Tommaso Wildey organizzava in Baltimore la prima Loggia, che denominava « Loggia Washington n. 1: » d'allora in poi vennero fondate 3195 Loggie, composte attualmente di 245,036 membri. Nel corso di cinquanta anni la Società spese in opere di carità più di 20 milioni di dollari; fratelli soccorsi 684,189; assistite 55,180 famiglie orbate del padre; altre somme di denaro vennero appropriate ad educare gli orfani e costituire istituti di educazione. Fanno parte di detta Società persone d'ogni ceto, nazionalità e, credo, religioso, fra cui, ed in Filadelfia stessa, parecchi nostri bravi ed industriosi italiani: escluse sono le quistioni di parte, di sètta, di religione, di politica.

Un altro Ordine egualmente segreto, ed a cui appartengono molti nostri connazionali, è la Società chiamata i Figli o i Fratelli di Phytias, egualmente filantropico, egualmente scevro di ogni questione politica o religiosa; mi si accerta che sia destinato a soprassedere un giorno non lontano la Massoneria e gli stessi Odd Fellows.

La Gran Festa di Fratellanza, Unione e Carità si chiuse come si principiò all'Accademia di musica con discorsi, canti, concenti armonici, mentre altrove si tennero banchetti e feste da ballo.

Nei pochi momenti che potei trattenermi, oltre la celebrazione degli *Odd Fellows*, mi recai a visitare la Fabbrica di paste ad uso d'Italia dei signori Lagomarsino e Cuneo, che trovai, se non in ruina, almeno gravemente danneggiata da un incendio, opera evidente di qualche ribaldo. Con tutto ciò questi industriosi quanto intelligenti italiani si sono già messi all'opera per rimediare i danni sofferti e nulla può loro impedire di eseguire i molteplici ordini che delle loro paste ad essi pervengono da ogni parte dell'Unione — Alla prossima Esposizione industriale in Harrisburg, Lagomarsino e Cuneo esporranno i loro prodotti, sicuri di ricevere il premio al disopra di ogni altra fabbrica di simil genere.

Conchiudo col darvi la piacevole notizia che la Società d'Unione e Fratellanza Italiana in questa città fa i necessari preparativi per celebrare il 7 giugno prossimo la Festa dello Statuto.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN GENOVA.

Avviso.

Sono a conferirsi in detto Istituto un posto gratuito ed alcuni posti semigratuiti a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di lire 300 annue.

Hanno diritto d'essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per sei anni dal giorno della loro ammissione, che avrà luogo il 1° del futuro mese di agosto, spirato quel periodo saranno ritirati dalle loro famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno esser fatte pervenire franche di posta alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel giorno 30 giugno p. v., accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che pel giorno 1° agosto il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove, e non avrà oltrepassato i quindici;

2° Una dichiarazione medica che attesti d'aver esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Un certificato medico che dimostri che l'individuo, pel quale si domanda il posto, sia perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza, e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti chiaramente comprovato lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente a Genova gradita dalla Direzione, la quale si obblighi di ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di nuovo corredo, e quelle che potessero occorrere per conservare in buon assetto il corredo stesso.

Quelli che intendono aspirare a posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; ed oltre ai suddetti allegati dovranno comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalle persone designate a pagare la pensione di L. 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Firenze, addì 5 maggio 1869.

Visto: *Il Direttore Capo della* 5ª *Divisione* Gemelli.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso di concorso.

Presso l'Istituto professionale ed industriale e Scuola superiore di agronomia Carpi in Mantova sono vacanti pel nuovo anno scolastico 1869-1870 i seguenti posti:

Di professore di storia naturale e geografia fisica coll'annuo stipendio di ital. L. 2000;

Di professore di agronomia, id. id. L. 1700.

Pel conferimento degli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo.

La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti sono:

a) diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

b) attestati di esercizio pratico nelle medesime;

c) opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

d) diploma di libero docente nelle Università;

e) attestati di professori di pubblici Istituti sulla capacità dell'aspirante;

f) attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

g) diplomi accademici.

Le nomine avranno luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Il Consiglio stesso si riserva la facoltà di nominare un solo professore pei detti insegnamenti, collo stipendio annuo di L. 3000; — volta che nel concorso venissero prodotti titoli e giustificazioni pien provanti la perfetta idoneità ed attitudine dell'aspirante a concentrare in sè ed a prestare utilmente gli insegnamenti in ambe le cattedre anzidette.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 20 marzo 1869.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione provinciale
G. Borghetti.

DIARIO

(Il corriere di Francia non è giunto)

La *Wiener Zeitung* pubblica il discorso pronunziato da S. M. l'Imperatore d'Austria, il 15 corrente, nell'occasione della chiusura del Reichsrath.

In tale discorso, che pubblicheremo per intero domani, S. M. Francesco Giuseppe si congratula della grande attività che il Consiglio dell'Impero ha spiegata nel corso della sessione; dei progressi che si sono compiuti sulla via di un perfetto accordo fra i paesi cisleitani ed i paesi della Corona di S. Stefano e dell'unità del concetto a cui venne informata la legge militare nelle due metà dell'Impero.

Questi fatti non meno che le relazioni amichevoli della monarchia austro-ungarica colle potenze estere, secondo le parole del Sovrano austriaco « porgono garanzia del durevole mantenimento della pace, indispensabile condizione del benessere interno dell'Impero. »

Da ultimo il discorso di S. M. Francesco Giuseppe passa in rapida rivista i lavori che il Reichsrath ha compiuti durante la sessione, le riforme che si sono introdotte nella amministrazione e tratta dei mezzi di assestare definitivamente le condizioni finanziarie della monarchia.

L'11 corrente il principe Carlo inaugurò a Bucarest il nuovo Parlamento rumeno.

I lettori troveranno, alla rubrica delle notizie, il discorso che il principe pronunziò in tale occasione nonchè quello pronunziato da S. M. il Sultano davanti al Consiglio di Stato dell'impero ottomano.

La discussione delle Cortes spagnuole sugli articoli del progetto di costituzione che riguardano la forma di governo non consta che sia ancora giunta al suo termine.

Questo solo si sa fin d'ora, che vennero respinti a grande maggioranza i due emendamenti in favore della repubblica federale e della repubblica democratica presentati e sostenuti dai deputati signori Orense ed Ulloa.

Scrivono da Cagliari 18 maggio:

Il Principe Amedeo ieri onorò le Autorità civili e militari chiamandole alla sua mensa; poi andò al teatro in istretto incognito. Riconosciuto, fu acclamato. Questa mattina è partito per la Spezia. S. A. R. fece elargizioni ai bisognosi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 18.

Il generale Sickles fu nominato ministro a Madrid.

Costantinopoli, 18.

Assicurasi che fra breve verrà introdotto il sistema metrico.

Madrid, 18.

Si assicura che l'idea di stabilire una Reggenza perda terreno.

Lisbona, 18.

Il Ministero presentò alla Camera i suoi progetti finanziari, i quali non consistono in un nuovo sistema, ma per la maggior parte nell'aumento delle imposte di già esistenti. Questi progetti non vennero accolti con molto favore dalla Camera.

Parigi, 18.

Le riunioni elettorali di ieri furono calme.

Nuova-York, 17.

L'oro è salito a 42 1/2. Questo rialzo è dovuto agli speculatori al ribasso che sono obbligati a ricomprarsi. Le troppo forti fluttuazioni dei valori hanno cagionato una sospensione negli affari.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa.

	17	18
Rendita francese 3 %	72 17	72 20
Id. italiana 5 %	57 57	57 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	471 —	468 —
Obbligazioni	232 25	232 50
Ferrovie romane	59 50	62 —
Obbligazioni	133 25	135 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 50	153 —
Obbligazioni ferr. merid.	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 —	3 7/8
Credito mobiliare francese	253 —	270 —
Obblig. della Regia Tabacchi	435 —	438 —
Azioni id. id.	640 —	640 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra . . . — — 124 10

Londra, 18.

Consolidati inglesi . . . — — 92 3/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 maggio 1869, ore 1 pom.

Tempo variabile sulla Penisola.

Il barometro si è alzato nelle 24 ore di 4 a 5 mm. La pressione è alla media. Domina debole il vento di ovest; il mare è poco mosso.

Sull'Inghilterra è segnalata una burrasca che dirigesi verso il mare del nord.

Nel sud-ovest d'Europa il barometro è stazionario.

Continuerà il tempo variabile, ma senza pericolo di burrasca pei nostri mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 maggio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 6	mm 756. 7	mm 758, 0
Termometro centigrado	21, 0	25, 5	20, 0
Umidità relativa	70, 0	53, 0	77, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	ser. nuv. all' orizz.	ser. neb. all' orizz.
Vento { direzione / forza	SO debole	OSO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 26,0
Temperatura minima . . . . + 15,0
Minima nella notte del 18 maggio 1869 + 16,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia drammatica piemontese diretta dal cav. Toselli rappresenta: *La Miseria*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. Coltellini e Vernier rappresenta: *Il Duello*.

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da Buonamici rappresenta: *Serafina la Devota*.

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *maggio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	59 70	59 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1868		35 85	35 70	»	»	»	»	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 70	79 65	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84 70
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	656 1/2	655 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	454	453 3/4	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1950	1945	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	1980	1975	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	226	224	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	420	179	178	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	344 1/2	343 1/2	346 1/2	345 »	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1868	500	»	»	173 »	172 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	436 »	435 1/2	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	177
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 05	26 »
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 1/2	103 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	90			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 80	20 78
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 59 70 - 67 1/2 - 65 f. c. — Impr. Naz. 79 65 f. c. — Obbl. Regia Tab. 454, 453 3/4 f. c. — Az. Banca Naz. nel Regno d'Italia 1976 1/2 f. c. — Az. SS. FF. Mer. 342 1/2 f. c. — Obbl. 3 0/0 id. 172 1/2 f. c. — Obbl. dem. 5 0/0 435 3/4 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

INTENDENZA MILITARE della Divisione di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra nel giorno 24 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antim., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-Liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della Divisione, all'appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per le Divisioni di Piacenza, Parma, Bologna ed Ancona ai prezzi apparenti dal capitolato e qui appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto	di 1ª classe con materasso	L. 0 044
Idem	di 1ª cl. senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª cl. senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª cl. senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato	le tavole	» 0 003
	le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		» 0 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma	di paglia straordinaria	» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma	di candele di sevo	» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa avrà principio dal 1º luglio 1869 per le due Divisioni di Piacenza e di Parma, e col 1º gennaio 1870 per le Divisioni di Bologna e di Ancona, e sarà duratura per un novennio finiente col 30 giugno 1878 per le due Divisioni di Parma e Piacenza, e per anni 8 e mesi sei finienti parimente col 30 giugno 1878 per le altre due divisioni di Bologna ed Ancona.

I capitoli d'appalto sono visibili presso gli uffici d'Intendenza Militare delle Divisioni in cui avrà luogo la pubblicazione del presente.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto di confronto ai concorrenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non si accetteranno i partiti contenenti le offerte se non saranno redatti in carta da bollo da lire una e compilati secondo la formola stabilita dalle varianti ed aggiunte, che in data del 25 aprile ultimo scorso vennero fatte ai capitoli col millesimo 1856.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno prima dell'apertura degl'incanti giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverli, di lire duecentomila in danaro o in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del Debito Pubblico Nazionale per diecimila lire di rendita; sono ammesse anche le cedole nominative, purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario sarà uguale ad un quinto dell'intero valore del caricamento degli effetti e mobili, e per intanto viene stabilito in lire cinquecentomila, che potranno essere in cedole al valore nominale, le quali dovranno essere versate nella cassa dei depositi e prestiti entro i primi tre giorni successivi al deliberamento.

Il deliberatario dovrà presentare un approbatore per esserne sostituito nel più ampio e valido modo, quante volte avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 103 del regolamento 25 novembre 1866.

Firenze, addì 7 maggio 1869.

Per detta Intendenza Militare

Il Sottocommissario di guerra
BALDOVINO.

1191

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso.

Col giorno 15 del corrente mese all'uffizio telegrafico della stazione di Assisi comincierà l'accettazione dei dispacci di servizio privato colle norme e tariffe vigenti per tutti gli altri uffizi telegrafici del Regno.

Firenze, addì 12 maggio 1869.

1288 *LA DIREZIONE GENERALE.*

1195

Avviso.

Gli azionisti della Società Anonima per i Bucati a vapore sono convocati in adunanza generale per il dì 23 stante, alle 12 meridiane, nella sala del Poccetti, posta in piazza della SS. Annunziata nel R. Spedale degli Innocenti, per discutere sulle materie portate dal seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato generale dell'intrapresa, documenti, proposte e rendiconto.

2º Rielezione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci in sostituzione degli attuali, dimissionari.

3º Vertenza Marchetti sopra canoni d'affitto.

4º Deliberazioni da prendersi a tenore dell'articolo 142 del vigente Codice di commercio, e dell'articolo 46 dello statuto sociale.

Firenze, 17 maggio 1869.

Il Presidente
G. DELLA STUFA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA

Regia cointeressata dei Tabacchi

Il Comitato della Società Anonima Italiana per la Regia cointeressata dei Tabacchi volendo addivenire alla assicurazione contro i rischi degli incendi di tutti i tabacchi greggi, semigreggi e lavorati, non che degli ingredienti ed articoli diversi necessari alla lavorazione dei tabacchi giacenti nelle manifatture e nei magazzini del Regno, reca a pubblica notizia che il capitolato d'oneri relativo alle assicurazioni di cui sopra è visibile all'ufficio centrale della Regia in via Sant'Egidio, n. 24, ove i concorrenti ne potranno prendere cognizione nei giorni decorrenti dal 20 di questo mese di maggio a tutto il 4 del venturo mese di giugno dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno, e donde ne sarà rimesso copia a chiunque ne farà richiesta entro il termine stabilito qui sopra.

Firenze, 19 maggio 1869. 1293

STABILIMENTO TERMALE
DEL BAGNO A ACQUA PRESSO CASCIANA
nel comune di Lari in provincia di Pisa

Il sindaco del comune di Lari rende noto che l'apertura del detto stabilimento seguirà in quest'anno il primo giugno a cagione dei lavori per il nuovo grandioso locale non ancora ultimati.

I signori ricorrenti però vi troveranno già in atto molti importanti e sostanziali miglioramenti.

Rende pure noto che alla bagnatura gratuita saranno ammessi solamente i miserabili di detto comune, e che gli altri non saranno ricevuti se non quando da legali certificati resulti che paga per loro il comune cui appartengono.

Lari, dall'uffizio comunale, li 10 maggio 1869.

1251 *Il Sindaco*: FABIO BRACHINI.

Il Sindaco di Sesto 1289

Rende noto che i disegni del palazzo municipale presentati al concorso saranno esposti al pubblico, in coerenza del programma, pel corso di 8 giorni, dal 20 a tutto il 27 corrente, nel locale dell'Asilo infantile posto in Sesto, e nel quale ciascuno potrà avere accesso dalle ore 9 ant. a mezzogiorno, e dalle ore 3 alle ore 7 pom.

Sesto, 17 maggio 1869. Il Sindaco: Dott. FRANCESCO DADDI.

Estratto di bando. 1255
(2ª *pubblicazione*)

In seguito alla sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 11 marzo 1869, registrata a Firenze il 16 detto, reg. 26, f. 172, numero 1494, e all'ordinanza del signor cav. presidente di questo tribunale del dì 29 aprile 1869, nel giorno 1º luglio 1869, a ore 11 antim., alla pubblica udienza del suddetto tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto di una casa con orto posta a Carmignano e precisamente dietro la Pieve Vecchia sul Prato dei Gelsi, rappresentata a estimo in sezione D dalle particelle 2066 2064², 2524, 2499, corrispondente agli art. di stima 615, 786, 756, salvo, ecc., confinata da via delle Fonti, piazzale comunitativo, Ferdinando Attucci, via del Poggio a Cajano, con rendita di lire 119 07, di proprietà dei signori Giuseppe-David ed Emilio fratelli Amerighi, possidenti domiciliati a Carmignano, e tale incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3960 determinato dal perito giudiciale signor Luigi Stanislao Guidacci, nominato a istanza del signor Gaetano Cecchi nella sua qualità di Camarlingo, esattore per la comunità di Carmignano.

Le condizioni della vendita sono espresse nella suddetta sentenza e nel bando del 12 maggio 1869, redatte dal cancelliere.

A carico del liberatario sono le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima.

Le spese del giudizio esecutivo saranno anticipate dal liberatario per averne poi rimborso sul prezzo.

Ogni offerente dovrà aver depositato nella cancelleria del suddetto tribunale la somma di lire mille per le spese, più il decimo del prezzo in base del quale si aprirà l'incanto.

Tutti i creditori inscritti sul fondo dovranno depositare le loro domande di collocazione in graduazione corredata dei documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando a forma di legge.

Firenze, li 14 maggio 1869.

Dott. LUIGI LUTI, proc. CECCHI

Estratto di bando.

Al seguito della sentenza del tribunal civile di Arezzo del dì 25 febbraio 1869, registrata con marca da lire 1 10 e dell'ordinanza presidenziale del dì 24 aprile p. p., registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì primo luglio 1869, a ore 10, avrà luogo alla pubblica udienza del tribunale suddetto, il pubblico incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Coronio Del Corona, possidente domiciliato in Anghiari, rappresentato da messer Giuseppe Feroci, espropriati in danno di Mario del fu Angiolo Dell'Omarino, agricoltore e possidente domiciliato al Poggiolo, comune di Anghiari, in un sol lotto, per il prezzo di lire it. 9,776 60, stato ai medesimi attribuito dal perito giudiciale signor Lorenzo Tuti, ed alle condizioni tutte specificatamente indicate nel bando venale del dì 30 aprile p. p., registrato con marca da lire it. 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

1º Una casa situata in luogo detto il Poggiolo, popolo di Verrazzano, composta di due piani, di più e diverse stanze cui fanno corredo l'aia ed alcuni resedi.

2º Un fondo sterrato ad uso di cantina situato in faccia alla detta casa.

3º Una stanza sterrata per uso di seccatoio situata a poca distanza dalla casa e cantina che sopra.

4º Una casa situata in luogo detto Upacchi, composta di due piani e di più e diverse stanze.

5º Un piccolo fabbricato ad uso di seccatoio, con stalluzzo annesso corrispondente sotto il forno che è a comune con Gio. Battista e Santi Dell'Omarino.

6º Un'aia annessa a detta casa colonica a comune con Giovan Battista e Santi Dell'Omarino.

7º Un piccolo fabbricato ad uso di stalla per bestiame pecorino, posta nell'aia suddetta

8º Più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura denominati il Poggiolo, *la Vigna*, *Querceto o Caldese*, Vigna o *Basse*, Caldese, le Rote Caldesi o Acqua Torta, Fontanella e Strosce, la Ripa o Lamina, Campo di Cà de'Frati, la Querce Grossa, l'Orto del Duca, Chiusura del Topo, la Lama, l'Alberella, l'Ajaccia o Capannaccia, e Ranchi del Pugia, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 1474, 1477 in parte, 1475, 1522 in parte, 2402 in parte, 1522 in parte, 2402 in parte, 1535 in parte, 1606 in parte, 1479, 1501, 1481, 1482, 1432, 1427, 1431, 1546, 1593, 1622, 1605, 1541, 1486, 1487, 1483, 1484, 1485, 1438 secondo, 1354 e 1408 della sezione I, con rendita imponibile cumulata di lire it. 210 04, sulla quale nell'anno 1868 fu pagata per contributo diretto traviale la somma di lire ital. 82 53, della superficiale complessiva estensione di braccia quadre 635,936, pari ad ettari 2, ari 57 e centiari 880.

Sono stati avvertiti tutti i creditori inscritti sugli stabili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i titoli giustificativi i loro titoli di credito entro giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor avv. Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 13 maggio 1869.

1275 PAOLO SANORELLI, canc.

Editto.

In relazione all'istanza 5 maggio corrente, n. 1910, di Giacomo padre, Catterina e Pietro figli Foroni di Valeggio, viene citato Ghedini Luigi fu Giacomo, nato in Valeggio il 10 maggio 1784, che da oltre trent'anni si assentò dal paese nativo, e da quell'epoca in poi si conservava d'ignota dimora, a comparire nel termine di un anno dall'inserzione del presente editto, o a dare altrimenti di sè notizia a questo giudizio, coll'avvertenza che non comparendo o non facendo constare di sua esistenza entro il suddetto termine, si procederà, sopra nuova istanza dei detti suoi parenti, alla dichiarazione di sua morte.

Dalla R. pretura.

Villafranca, 5 maggio 1869.

Il regio pretore
CERIALI.

1271 BENSEGANI, canc.

1208 **Bando**

Veduta la sentenza di questo tribunale civile e correzionale 5 novembre 1868, pubblicata nel 23 successivo dicembre, registrata a debito il 28 stesso mese al foglio 88, num. 2594, vol. VII, A. G., colla tassa di L. 1 10; annotata all'ufficio ipoteche in questa città nel 16 aprile p. p., num. 1644, in margine alla trascrizione 28 maggio 1867, colla quale sopra istanza di Ghenzi Marianna del fu Gaspare di Nembro, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto presidenziale 7 agosto 1865, num 393, rappresentata dal di lei procuratore e domiciliatario signor avvocato Adeodato Sinistri di Bergamo, venne autorizzata la vendita degli immobili qui in appresso descritti di ragione degli eredi del fu Gaspare Milesi *quondam* Alessandro di Nembro, e cioè:

Secco Suardo nobile Alessandro di Bergamo, avvocato Nicola Oprandi di Zogno, Cima rag. Giovanni di Bergamo, questi tre già curatori ed amministratori di detta eredità per decreto 18 settembre 1865, num. 920, della cessata giudicatura in Alzano; nonchè Malroni nobile Ambrogio, Bortolo, Paolo, Clementina, Teresa ed Antonio di Gustavo, tutti di Bergamo, l'ultimo minorenne rappresentato dal padre; Suardo nobile Gerolamo di Giovanni, di Milano; Suardo nobile Cesare di Giovanni, di Monza; Regazzoni Pietro ed Antonio fu Alessandro, di Bergamo; Regazzoni Benigno, di Milano; Regazzoni Luigi, di Napoli; Beltrami nobile Vincenzo e Teresa fu Paolo, di Bergamo; Riccardi Angela fu Giuseppe, di Carobbio; Suardo Virginia, di Milano; Suardo Federico di Giovanni, di Bolzano; Suardo Paolina di Giovanni, di Como; Cusi Egidio e Rosa del fu Giuseppe, il primo di Milano, l'altra di Como; Maffioletti Pietro, Giuseppe, Carlo, Luigi, Giuseppe e Giovanni fu Marco di Milano; Oprandi Lucia fu Nicola Antonio Maria, di Fontanella; Oprandi Lucia ed Angela fu Carlo Maria, di Zogno; Oprandi Teresa fu Nicola, maritata Mansoni, di Urgnano; Oprandi Antonio, Giovanni, Pietro, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta fu Giovanni Antonio Maria, il primo di Bergamo e gli altri di Urgnano; Oprandi Elisabetta fu Antonio Luigi, vedova Gherardi, di Bergamo; Bettoncelli Andrea, Carlotta e Luigi fu Samuele, minori, rappresentanti la defunta loro madre Emilia Malroni ed il fu loro padre Samuele, rappresentati essi dal tutore ingegnere Alberto Bettoncelli, di Bergamo; Oprandi Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano e Paola di lui sorella, domiciliata in Bergamo; Oprandi Angelo e Giuseppe fu Antonio, di Bergamo; Oprandi Giuseppe fu Antonio, di Crema, e Regazzoni don Gaspare fu Alessandro, di Averara;

Ritenuto che la precitata sentenza risulta regolarmente notificata ai signori Secco Suardo nobile Alessandro di Bergamo, avvocato Nicola Oprandi di Zogno e Cima rag. Giovanni pure di Bergamo; nonchè affissa alla porta esterna di questo tribunale, ed inserita nel foglio annunzi di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a termini dell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile;

Veduta l'ordinanza presidenziale 15 p. p. aprile, debitamente registrata a debito il 16 detto mese al numero 694, foglio 18, vol. XIII, O. G., colla tassa di L. 1 10;

Il cancelliere di questo tribunale civile e correzionale porta a pubblica notizia che nell'udienza del giorno 7 luglio p. v. alle ore 11 antim., avanti la sezione I, avrà luogo l'incanto degli immobili qui in appresso descritti, sulla base del valore di stima a ciascuno di essi attribuito.

Descrizione degli immobili da vendersi.

I.

Caseggiato civile dominicale con cortile, orto e brolo, situato nell'interno di Nembro, in contrada di Piazza, al com. num. 128, coerenziato a mattina Gilberti don Antonio, livellario al Pio Luogo di Nembro, a mezzodì stradella comunale detta Sotto gli Orti, a sera prete Zenoni, e là sotto proprietà al num 2, a monte contrada di Piazza, in mappa sotto i num. 125, 126, 127, colla superficie censuaria di pertiche 2 97, colla rendita di L. 101 78, corrispondente ad are 29, 70 e alla rendita di italiane L. 87 91, stimato italiane L. 3314 40.

II.

Casa d'affitto con cortiletto ed orto situata nell'interno di Nembro, in contrada di Piazza, al com. num. 123, coerenziato a mattina la suddetta casa e brolo num. 1, a mezzodì e sera sacerdote Lorenzo Zenoni, a monte contrada di Piazza, in mappa sotto i numeri 128 129, colla superficie di pertiche censuarie 0 58, pari ad are 5 80, colla rendita di L. 47 69, pari ad italiane L. 41 21, stimata L. 2036 20.

III.

Caseggiato colonico posto nell'interno di Nembro, contrada del Maglio, al com. num. 36, coerenziato a mattina strada comunale detta del Maglio, a mezzodì e sera sig. Antonio Longhi, a monte piazza detta il Piazzolo, in mappa sotto il num. 398, colla superficie di pertiche censuarie 0 88, pari ad are 8 80, e colla rendita di L. 68 64, pari ad italiane L. 59 32, stimato italiane L. 2308 80.

IV.

Casa colonica in due corpi fra loro attigui e con spalto di terra, posto come sopra al com. num. 224, detta la Cà del Bonomo, confinante a mattina, mezzodì e monte stradella comunale, a sera Ferraris Luigi, in mappa sotto i numeri 1981, 1983, di pertiche censuarie 0 25, pari ad are 2 50, colla rendita di L. 9 36, pari ad italiane L. 8 09, stimata L. 285 40.

V.

Pezzo di terra in comune di Nembro, coltivo da vanga con spalti prativi, denominato Campo Bonomo, coerenziato a mattina strada per Selvino, a sera Luigi Ferraris e stradella comunale, a mezzodì Luigi Ferraris, a monte detta stradella, in mappa sotto i num 1980, 1982, 1984, colla superficie di pertiche censuarie 2 41, pari ad are 24 10, colla rendita di L. 6 14, pari ad italiane L. 5 31, stimato L. 329 00.

VI.

Pezzo di terra a pascolo boscato misto con fabbricato di stalla e fenile, posto come sopra in Trevasco S. Vito, e denominato Nucla, coerenzia a mattina Anna Maria Gilberti Briolini e Suardi Giacomo e fratelli e Valle dei Corni, a sera Alessandro Valli, ed a monte dottor Gilberti, in mappa sotto il n. 2118, colla superficie di pertiche 16 74, pari ad ettari 1 67 40, e colla rendita di lire 6 86, pari ad italiane lire 5 93, stimato lire 243 60.

VII.

Pezzo di terra in poca parte coltivo da vanga, e nel resto pascolivo, zerbivo, cespugliato, posto come sopra, denominato i Corni di Nucla, coerenziato a mattina Ferraris e Valletta di Nucla, a sera Anna Maria Gilberti Briolini, a monte detti Gilberti e Ferraris, in mappa sotto i num. 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, della superficie di pertiche censuarie 5 60, pari ad are 56 00, colla rendita di lire 0 49, pari a cent. 42 italiani, stimato it. lire 60.

VIII.

Pezzo di terra posto come sopra, detto Roverà, coerenziato a mattina eredi fu Antonio Rusca, a mezzodì e sera Alessandro Valli, a monte prete Francesco Cortinovis e consorti, in mappa sotto il n. 2247, di pertiche censuarie 2 71, pari ad are 27 10, colla rendita di lire 3 63, pari ad italiane lire 3 14, stimato lire 191.

IX.

Pezzo di terra a bosco di ceppaia castanile con poche piante castagne, posto come sopra, denominato Brughi, confinante a mattina strada comunale di Trevasco S. Vito, a mezzodì eredi fu Antonio Rusca, a sera Carroni ed eredi fu Bortolo Riccardi, a monte detti Riccardi, in mappa sotto il n. 574, colla superficie di pertiche 3 56, pari ad are 35 60, colla rendita di lire 2 03, pari ad it. lire 1 75, stimato lire 95 20.

X.

Casetta d'affitto, posta nell'interno di Nembro, contrada del Piazzolo, cui confina a sera stradella detta dell'Oriolo, a monte la stessa e Gritti suddetto, in mappa sotto il n. 407, ed a parte del n. 408, di pertiche censuarie 0 04, pari ad are 0 40, colla rendita di lire 16 38, pari ad ital. lire 14 15, stimata lire 277 20.

XI.

Pezzo di terra coltivo da vanga vitato, moronato, posto come sopra, denominato Rastellino, coerenziato a mattina strada detta Strettina, a mezzodì Roggia Seriola intermediante sentiero, a sera strada detta del Maglio, a monte altra strada comunale detta Sotto gli Orti, in mappa sotto i numeri 394, 395, di pertiche censuarie 13 21, pari ad ettari 1 32 10, colla rendita di lire 108 02, pari ad ital. lire 93 35, stimato lire 3887 60.

XII.

Pezzo di terra coltivo da vanga, vitato, moronato, adacquatorio, posto come sopra, denominato Moscardino, coerenziato a mattina Marcassoli Elia ed Anselmo, a mezzodì signora Giulia Piccinini Passinetti, a sera Angelica Sonzogni, a monte stradella comunale, in mappa sotto il n. 1529, di pertiche censuarie 2 86, pari ad are 28 60, colla rendita di lire 28 44, pari ad italiane lire 19 39, stimato lire 872 80.

XIII.

Pezzo di terra coltivo da vanga, moronato, adacquatorio, posto come sopra, denominato Campo Foppa, coerenziato a mattina Alessandro Valli, a mezzodì stradella detta della Foppa, a sera Orsola Rusca, a monte in parte Duccadoni, in parte Adelasio, in mappa sotto il n. 1541, di pertiche censuarie 1 37, pari ad are 13 70, colla rendita di lire 11 22, pari ad italiane lire 9 70, stimato lire 424.

XIV.

Pezzo di terra coltivo da vanga, moronato, adacquatorio, posto come sopra, denominato al Maglio, coerenziato a mattina, strada detta del Maglio ed eredi Rusca, a mezzodì Angela Chiodelli Rusca e Longhi Nicola, a sera detto Longhi e strada detta alli Scaletti, a monte detta strada con ramo della Roggia Moria e detti eredi Rusca, in mappa al num. 886, di pertiche 13 69, pari ad ettari 1 36 90, colla rendita di lire 107 41, pari ad italiane lire 92 82, stimato lire 3984.

XV.

Pezzo di terra coltivo da vanga, vitato, moronato, posto come sopra, denominato Campo Ortaglia, coerenziato a mattina strada detta del Maglio, a mezzodì Roggia Seriola, a sera Carolina Berlendis, a monte strada comunale detta Sotto gli Orti, in mappa sotto i num. 1069, 2812, di pertiche censuarie 6 85, pari ad are 68 50, colla rendita di lire 51 58, pari ad italiane lire 44 57, stimato lire 2366 80.

XVI.

Pezzo di terra coltivo da vanga, moronato, con uccellanda Bresciancella, posto come sopra, e denominato Campo Cantegnate, coerenziato a mattina Prebenda di Alzano Maggiore, a mezzodì, eredi fu Bortolo Riccardi livellari al Luogo Pio, a sera e monte strada comunale al Serio mediante muro di cinta, in mappa sotto i num. 2708 a 2709, di pertiche censuarie 5 02, pari ad are 50 20, colla rendita di L. 42 04, pari ad italiane lire 36 33, stimato lire 1357 80.

XVII.

Pezzo di terra coltivo da vanga, moronato, livellivo al Pio Luogo di Nembro, col canone di annue bergamasche lire 259 26, posto come sopra, denominato Cantegnate al Cimitero, in mappa al n. 14, di pertiche censuarie 4 36, pari ad are 43 60, colla rendita di lire 40 64, pari ad italiane lire 35 12, ritenuto di nessun valore, atteso il livello da cui è gravato.

XVIII.

Appezzamento nella maggior parte a ronco, coltivo, vitato, moronato, nel resto a bosco ceduo, castanile, con uccellanda Bresciancella, posto pure in Nembro, denominato Oriolo, confinante a mattina Valle detta Oriolo, a mezzodì e sera strada comunale, a monte Giacomo Berlendis, in mappa sotto i num. 1573, 1580, 1581, della superficie di pertiche censuarie 14 59, pari ad ettari 1 45 90, colla rendita di lire 55 67, pari ad italiane lire 48 11, stimato lire 2014 80.

XIX.

Appezzamento di terra nella maggior parte ronchivo, coltivo, vitato, moronato, con spalti prativi e nel resto boschivo con annessa casa colonica ed uccellanda Bresciancella, posto come sopra, denominato alla Cà Bianca, confinante a mattina, fraterna Carrara di Giacomo, a mezzodì fratelli Pulcini e Majoli Pietro, a sera stradelle consorziali, Capitanio, Guerinoni, Carolina e fratelli fu Innocente Carrara, a monte strada comunale da Nembro a Villa di Serio, nella mappa sotto i num. 935, 936, 937, 938, 2842, 2848, 2850, della superficie di censuarie pertiche 34 40, pari ad ettari 3 44, colla rendita di lire 152 01, pari ad italiane lire 131 37, stimato lire 4112.

XX.

Striscia di terra pascoliva, zerbiva, piantumata, posta come sopra, detta Lingura sotto la Cà Bianca, coerenziata a mattina fraterna Carrara di Giacomo, a mezzodì strada comunale da Nembro a Villa di Serio, a sera fratelli Carrara fu Innocente, ed a monte letto del Serio, in mappa sotto il numero 898, di pertiche censuarie 1 85, pari ad are 18 50, colla rendita di lire 0 17, pari ad italiane lire 0 15, stimata lire 175 20.

XXI.

Pezzo di terra a bosco di ceppaje, castanile, posto come sopra, detto Vallogne, confina a mattina Cantalupi e Zavarit Pietro, a mezzodì eredi fu Antonio Rusca, a sera eredi fu Bortolo Riccardi, Arciprebenda e D. Pelandi, a monte detto D. Pelandi, in mappa sotto i num. 1403, 1431, colla superficie di pertiche censuarie 28 34, pari ad are 2 83 40, colla rendita di austriache lire 44 21, pari ad ital. lire 38 22, stimato lire 1553.

Totale valore di stima dei detti immobili tutti posti in comune di Nembro, italiane lire 29,888 80.

Tale vendita avverrà sotto le seguenti

Condizioni:

1º Gli immobili suddescritti si vendono distintamente in lotti separati in base al rispettivo prezzo peritale, e si vendono a corpo e non a misura, come sono descritti nella relazione 24 ottobre 1867 dell'ingegnere Martino Attilio Nicoli, e meglio così come si trovano, senza garanzia per qualunque mancanza nel quantitativo indicato, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, prosciolta la precedente da qualsivoglia responsabilità in proposito.

2º Chiunque potrà offrire all'asta per conto proprio, o col mezzo di mandatario legittimato con mandato speciale da depositarsi in cancelleria prima dell'incanto, e soltanto gli avvocati legalmente esercenti avanti al tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

3º Ogni offerente dovrà, prima dell'apertura dell'incanto, depositare nella cancelleria del tribunale, in danaro o in valuta, per legge equiparata al danaro, il dieci per cento sul prezzo di stima, a garanzia delle spese d'incanto, vendita, trascrizione e tassa trasferimento che saranno a ritenersi a carico del deliberatario oltre lo prezzo, e così pure ogni offerente dovrà depositare in danaro o in libretti della cassa di risparmio, o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a termini dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il dieci per cento sul prezzo di stima, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivabili dalla delibera.

Agli offerenti che non fossero rimasti deliberatari, questi depositi verranno sens'altro restituiti.

4º A maggior schiarimento in quanto alle spese, si dichiara che le medesime, a partire dal precetto esecutivo, fino alla sentenza per autorizzazione di vendita e ricorso per fissazione di udienza per la stessa inclusive, saranno pagabili sul prezzo ed a sconto di esso avanti ogni creditore. Le successive, dal bando inclusivo in poi, per l'incanto, delibera, giudizio di graduazione e distribuzione di prezzo fino al pagamento inclusivo colle spese inerenti allo stesso, saranno a carico del deliberatario oltre lo prezzo, col diritto nella procedente di rimborso per quelle che avesse ad anticipare.

5º Dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva e senza alcun riguardo al fatto deposito ed alle eventuali anticipazioni per spese, decorrerà sul prezzo, a carico del deliberatario, l'interesse del 5 per 0/0 in ragione di anno fino al pagamento effettivo.

6º Dallo stesso giorno resteranno a carico esclusivo del deliberatario anche le imposte erariali, provinciali e comunali ed ogni imposizione e contributo gravitante gli immobili rispettivamente deliberati.

Quanto agli arretrati, se ve ne fossero, dovranno pure essere soddisfatti dal deliberatario, con diritto però al relativo rimborso sul prezzo ogni qual volta tale pretesa di rimborso sia regolarmente insinuata nel processo di graduazione.

7º Dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, il deliberatario entrerà ben anche nel possesso dei beni rispettivamente acquistati nello stato in cui si trovano estensivamente ancora ai frutti che esistessero attaccati salva la porzione colonica, se ed in quanto fosse ad alcuni devoluta, se e come di ragione.

8º Il prezzo cogli interessi relativi su di esso decorribili, dovrà essere pagato come al riparto consensuale o giudiziale, effettuabile in base alla sentenza di graduazione, e giusta la spedizione degli ordini ingiuntivi che verranno spediti dalla cancelleria del tribunale.

9º Qualora in relazione all'articolo 2º l'offerta venisse fatta da un avvocato per persona da dichiarare, il medesimo dovrà dichiarare entro giorni tre, per atto ricevibile dal cancelliere del tribunale, il nome del terzo nell'interesse del quale ebbe ad offrire, legittimando tale dichiarazione, o colla dimissione di analogo mandato speciale o col simultaneo concorso del terzo alla accettazione della suespressa dichiarazione. In caso di mancanza si riterrà personalmente vincolato l'avvocato offerente.

10º Adempiuti gli obblighi ed oneri tutti derivanti dalla delibera, il deliberatario avrà diritto alla restituzione del deposito del dieci per cento che in relazione al capo 3º avrà eseguito a garanzia di tale adempimento, fermo pure il diritto ai conguagli di ragione sul deposito del dieci per cento effettuato a garanzia delle spese in senso della prima parte di detto articolo.

Si dichiara avere il tribunale aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli immobili, essendo delegato per l'istruzione di tale giudizio il signor giudice Francesco Manusardi, prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni trenta, dalla notificazione del presente bando, per depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Il presente verrà, a termini della sentenza 23 p. p. dicembre, notificato personalmente all'avvocato Adeodato Sinistri, procuratore dell'attrice, ai convenuti avvocato Nicola Oprandi di Zogno, Alessandro Secco Suardo e ragioniere Giovanni Cima di Bergamo, affisso, inserito e depositato giusta le prescrizioni dell'articolo 668 del Codice di procedura civile, nonchè inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a sensi dell'articolo 146 del suddetto Codice.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale.

Li 4 maggio 1869.

Il cancelliere
Firmato: Rizzini.

La presente copia, repertoriata al n. 3411, è conforme al suo originale esistente in atti, debitamente registrato a debito il 4 maggio corrente al n. 862, fogl. 44, colla tassa di lire 1 10.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale.

Li 4 maggio 1869.

Il cancelliere
RIZZINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.